

■ AUTOMOTIVE / I dati fotografano la crescente diffusione del noleggio veicoli

Aniasa, dalla proprietà all'uso

Alberto Viano: "Il ricambio del parco circolante passa dal ricorso al pay-per-use"

Il profondo cambiamento che sta attraversando ogni componente della filiera automotive ha subito negli ultimi anni una decisa accelerazione, complice anche il rapido succedersi di eventi che hanno inciso profondamente sugli scenari economici (e non solo) mondiali: pandemia, crisi dei chip e della logistica, incertezze derivanti dagli eventi bellici ed energetici, inflazione, cui si sommano alcuni megatrend come la progressiva digitalizzazione, la diffusione dell'Internet of Things, l'avvento dell'AI, la maggiore sensibilità verso le tematiche ambientali di lotta alle emissioni.

In un mercato dell'auto in graduale ripresa, ma ancora distante dal pre-pandemia, la mobilità a noleggio e in sharing, secondo gli ultimi dati forniti da ANIASA (l'Associazione che rappresenta i servizi di mobilità) sta proseguendo la propria crescita nel nostro Paese e oggi può contare su una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione e un re-

cord di immatricolazioni, registrato a fine 2023, con oltre 525.000 tra auto e veicoli commerciali leggeri, pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 mld di euro. Secondo l'Associazione, la clientela degli operatori del noleggio a lungo termine ha raggiunto quota 254.000 soggetti, di cui 90.000 aziende, 3.000 pubbliche amministrazioni e 161.000 privati. Una voce, quest'ultima, di nuovo in crescita, a conferma del trend che vede sempre più italiani rinunciare all'acquisto dell'auto a favore di formule di utilizzo a pagamento.

Arricchiscono la fotografia del settore, le oltre 36 milioni di giornate annue di noleggio per esigenze di spostamenti a fini turistici o a breve termine. Una funzione essenziale quella del rent a car per la mobilità nazionale, che diventa generatore di indotto dell'ecosistema turistico, settore strategico per la crescita del Paese.

"L'accelerazione del ricambio del

parco circolante nazionale non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use. Per favorire questa transizione, secondo ANIASA, va colta l'opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull'auto aziendale", osserva Alberto Viano, Presidente ANIASA.

In Italia persiste una soglia di deducibilità di 18.000 euro, mai aggiornata dal 1998, che cozza con l'attuale valore medio delle auto aziendali che è sui 30.000 euro. Vuol dire che il fisco disconosce la differenza del valore dell'auto, in pratica 12.000 euro sono ignorati dal fisco. C'è di più: le aziende possono dedurre per le auto in pool solo il 20% dei 18.000 €, percentuale che è del 70% per le auto ad uso promiscuo. Valori molto bassi che non riconoscono il costo reale delle auto aziendali. Secondo stime dell'Associazione, un graduale rie-

quilibrio verso tali valori, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (in tre anni 100.000 nuove vetture alla spina in più rispetto alle previsioni), oltretutto con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e di sicurezza sulle nostre strade.



Alberto Viano, Presidente ANIASA



Peso: 22%